

**FARMACIE**  
**NOTTURNE: (ore 21-8.30)**  
 Via Canonica 32..... 3360923  
 P.zza Firenze: ang.via Di Lauria  
 22..... 33101176  
 P.zza Duomo 21: ang.via Silvio  
 Pellico..... 878668  
 Stazione centrale: ..... 6690735.  
 C.so Magenta, 96: .....  
 Via Boccaccio, 26..... 4695281  
 Viale Ranzoni, 2..... 48004681  
 Viale Fulvio Testi, 74..... 6420052  
 C.so S. Gottardo 1..... 89403433  
 P.zza Argentina..... 29526966  
 C.so Buenos Aires 4..... 29513320  
 Viale Lucania, 10..... 57404805  
 P.zza S. Giomate, 6..... 55194867.

**TAXI**  
 Radiotaxi, via Breno, 1..... 5353  
 Radiotaxi, via Sabaudia ..... 6767

Autoradiotaxi, P.zza Velasca 5  
 ..... 8353  
 Coop. Esperia, p.le Cantore 4  
 ..... 8383

**EMERGENZE**  
 Polizia..... 113  
 Questura..... 22.261  
 Carabinieri..... 112-62.761  
 Vigili del fuoco..... 115-34.999  
 Vigili Urbani..... 77.271  
 Polizia Stradale..... 326.781  
 Ambulanze..... 118  
 Croce Rossa..... 3883  
 Centro Antiveleli..... 6610.1029  
 Centro Ustioni..... 6444.2625  
 Guardia Medica..... 34567  
 Guardia Ostetrica  
 Mangiagalli..... 57991  
 Melloni..... 75231  
 Emergenza Stradale..... 116



Redazione di Milano: via Felice Casati 32  
 20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Servizio medico pediatrico  
 a domicilio 24 ore su 24:  
 ..... 3319233/3319845  
 Telefono azzurro..... 19696  
 Telefono amico..... 6366  
 Cafimbimbaltrattati..... 8265051

**SOSANIMALI**  
 Lega Nazionale per la difesa del  
 cane..... 2610198  
 Enpa..... 39267064  
 (ambulatorio)..... 39267245  
 Canile Municipale..... 55011961  
 Servizio Vet. Usl..... 5513748

**Taxi per animali**  
 Oscar..... 8910133

**ADDOMICILIO**  
 Comune di Milano..... 8598  
 Ag. Certificati 6031109 -  
 6888504 (via Confalonieri, 3)  
 Telespesa..... 59902670

Pizza Drin..... 26148788

**TRASPORTI**  
**AEROPORTI**  
 Linate..... 28106306  
 Malpensa..... 26800613  
 Orio al Serio..... 035/326111

**ALITALIA**  
 informazioni..... 26853  
 inf. nebbia..... 70125959  
 voli nazionali..... 26851  
 voli internazionali..... 26852  
 voli Mi-Roma-Mi..... 26855

**TRENI**  
 Ferrovie Stato..... 14788088  
 Stazione Centrale..... 675001  
 Informazioni Fs..... 166/105050

**STRADE**  
 Viabilità in Lombardia..... 194  
 Autosoccorso-Aci..... 11677451  
 ATM..... 1478/67067

# Casalinghe in via di estinzione

Rassegniamoci: neppure il Wwf può salvarla. Fosse una lontra o un orso marsicano, magari si potrebbe indire una bella campagna di sensibilizzazione. Ma chi volete che si mobiliti, alla vigilia dell'otto marzo, per la ripopolazione della casalinga lombarda?

Bisogna prenderne atto e rimbocarsi le maniche. Arriva il terzo millennio e sparisce la casalinga. Perfino i giornali e la televisione, riferendosi ai gusti popolari, non potranno più tirare il ballo la mitica casalinga di Voghera. Cancellata dalla globalizzazione selvaggia, può solo ricordare con nostalgia i bei tempi che furono. Poveretta, da simbolo di un'epoca, ad arido numero. Del resto, ha voluto lavorare? Bene, che pedali.

Le cifre parlano chiaro. In Lombardia la casalinga sta sparando. Tra le giovani coppie con figli residenti in regione le donne che hanno scelto di dedicarsi esclusivamente alla casa sono un quarto del totale, esattamente il 25,3 per cento.

Viene quindi confermato una cosa che si sapeva: che per raggiungere un reddito sufficiente al mantenimento della famiglia bisogna lavorare in due. Il marito, da solo, non basta più. Spesso, tra l'altro, è disoccupato o in mobilità. Quindi meglio che non faccia troppo il difficile.

## Solo il 25 per cento delle lombarde resta ai fornelli

Il funerale della casalinga è stato celebrato ieri a Milano durante i lavori della conferenza «Gli scenari dello sviluppo» organizzata dal Consiglio regionale. Da una ricerca dell'Università Cattolica, su un campione di 600 famiglie con il padre tra i 25 e i 35 anni, le giovani coppie che decidano d'aver figli, ne limitano il numero: uno solo nei due terzi dei casi. Le madri che lavorano a tempo pieno sono il 40,9%, mentre quelle che hanno scelto un contratto part-time raggiungono il 21,7 per cento. In maternità sono il 5 per cento, mentre un 6,8 per cento galleggia tra le varie fasce.

Chi pensa ai bambini? Elementare, i nonni, per quali il lavoro di genitori è così protratto all'infinito, senza più diritto alla pensione. Una fatica di Sisifo. Un esempio? Più di tre quarti delle famiglie dove lavorano entrambi i genitori, conta su un robusto apporto dei non-

ni. Nel 13 per cento dei casi, fanno addirittura tutto loro sostituendosi ai genitori nell'accudimento dei bambini.

Alla fine ci si arrangia in famiglia: il ricorso a enti pubblici o a privati, infatti, è minoritario. Secondo Eugenia Scabini, docente di psicologia sociale della famiglia alla Cattolica, la nonna materna è la figura di maggior riferimento.

Ma il peso maggiore, nell'educazione dei figli e nella gestione della casa, è rimasto sulle spalle delle donne.

Quasi la metà delle coppie ha una gestione di tipo tradizionale, con una scarsa presenza del padre, latitante anche in quelle famiglie dove si dà per acquisita una certa parità di comportamenti. Una vera beffa per la casalinga, costretta al doppio lavoro, ma cancellata dalla storia.

Dario Ceccarelli



Si lavora in due per alzare il reddito

I bambini affidati quasi sempre ai nonni

Resta sempre sulle donne la gestione della casa

## DENUNCIA

### Ignoranti sui rischi ambientali

Sono 2 milioni 517 mila 970 i cittadini lombardi del tutto ignari del fatto che sulla loro testa penda il rischio di un incidente ambientale grave. Questo, almeno, è il dato fornito dalle associazioni «Ambiente e lavoro» e «Legambiente Lombardia» il cui indice accusatore si punta contro i sindaci che non avrebbero ancora informato i loro amministrati sui rischi di incidenti rilevante (normativa Seveso) ai sensi della legge 137/97.

Un obbligo informativo, sottolineano le due associazioni ambientaliste, già in vigore per 57 Comuni lombardi ed 84 aziende. Ed entro il 10 giugno numerose altre Amministrazioni entreranno nel «raggio di azione» della Legge Seveso. Per questo gli ambientalisti hanno minacciato di ricorrere all'autorità giudiziaria se le informazioni non saranno rese pubbliche entro 15 giorni.

L'iniziativa è stata presentata da Rino Pavanello, segretario nazionale di «Ambiente e Lavoro», che insieme ai responsabili di «Legambiente» ha anche preparato l'elenco di aziende e comuni per cui vige l'obbligo di informare i cittadini sui rischi di incidenti rilevanti. «Obbligo» ha detto Pavanello - «sino a disdetta perché i sindaci e prefetti sostenevano di non aver informazioni da dare affermando che i dati relativi erano in possesso di altre autorità (Regioni e Ministeri) che non avevano fornito ai sindaci le necessarie valutazioni. Ma lo scenario è cambiato con la legge 137/97 che ha definito una strada diretta tra aziende e sindaci imponendo alle prime di inviare una apposita scheda ai sindaci e a questi di render la scheda immediatamente disponibile alla popolazione».

Secondo gli ambientalisti molti sindaci hanno già adempiuto all'obbligo di legge o lo stanno per fare ma molti altri (300 in tutta Italia) non ancora. Per questo le associazioni hanno deciso di effettuare una ulteriore iniziativa di pubblica informazione (il 10 marzo a Milano) e poi di attendere 15 giorni prima di ricorrere all'autorità giudiziaria.

Paola Soave

## In piazza Vetra Architetti contro i recinti

Un gruppo di intellettuali, fra cui famosi architetti e di urbanisti, si è detto contrario al progetto, approvato dal Consiglio comunale di Milano, di installare cancelli intorno a Piazza Vetra e al Parco delle Basiliche, aree poco distanti dal centro città e spesso motivo di polemiche fra le forze politiche perché da anni frequentate da spacciatori e tossicodipendenti.

In una lettera firmata tra gli altri da Gae Aulenti, Emilio Tadini, Marco Zanuso, Anna Mangiarotti, Cini Boeri, Andrea Branzi, e Italo Lupi, contestano che la scelta di recintare sia stata dovuta a problemi di sicurezza e auspicano che il luogo venga restituito «alla fruizione di abitanti, milanesi e visitatori». Dopo le prese di posizione dei cittadini del Ticinese, del settimanale della Curia di Milano, delle forze politiche di opposizione e anche della maggioranza, tutti contrari al progetto di recinzione, scendono quindi in campo anche gli intellettuali con un accorato appello. «Vogliamo far presente ai milanesi e all'Amministrazione - si legge nella lettera resa nota dal comitato «Vivere Piazza Vetra», che ha già raccolto duemila firme di residenti contro il progetto di recinzione - la nostra preoccupazione sia per la soluzione prospettata, sia per il modo in cui si è pervenuti alla adozione di un provvedimento riguardante una parte così delicata della nostra città. L'idea di assumere decisioni urbanistiche soltanto in considerazione di controversi problemi di sicurezza lascia concettualmente».

«Non crediamo di eccedere in zelo - conclude la dichiarazione - se chiediamo all'Amministrazione milanese di affrontare il problema mettendo a disposizione le risorse progettuali e finanziarie adeguate a dare al parco un volto consono alle opere che custodisce. Auspichiamo, infine, che prevalga la ragione e che questo luogo, unico per le sue qualità, venga restituito nel migliore dei modi alla fruizione degli abitanti, degli altri cittadini milanesi e dei visitatori».

Il gruppo Pds: delle opere per 501 miliardi deliberate dal Comune, quasi la metà non sono state finanziate

## La Milano che non riparte

Valter Molinaro accusa il vice sindaco De Corato: «Dice bugie alla città»

Il Comune deliberò opere pubbliche per 501 miliardi e adesso si scopre che quasi la metà (per un totale di 238 miliardi) non sono state neanche finanziate. La denuncia di questa «presa in giro dei cittadini» da parte della giunta, viene dal gruppo consiliare del Pds. I progetti, annunciati con grande enfasi erano stati approvati tra il luglio e il settembre dell'anno scorso, e tra questi ve ne sono alcuni che i milanesi aspettano da anni.

A proposito delle opere votate in luglio, il vice sindaco e assessore ai lavori pubblici Riccardo De Corato lo scorso 27 ottobre dichiarò in consiglio comunale che quasi tutti i progetti esecutivi di questi interventi erano stati approvati per circa 300 miliardi. E che restavano da approva-

re gli esecutivi di alcuni progetti del settore Sport, ma sostanzialmente la delibera era ormai in fase di finanziamento, annunciando l'inizio dei primi lavori nei mesi di febbraio, marzo. Invece i mesi sono passati, siamo a marzo, ma per molte delle opere previste dal «deliberone» non c'è copertura finanziaria, in alcuni casi mancano i progetti esecutivi in altri non sono neppure stati richiesti i mutui.

«Insomma - dice il capogruppo del Pds Valter Molinaro - De Corato ha detto bugie alla città. La verità è che con Albertini Milano non riparte».

Tra quelle approvate ma non finanziate, figurano opere strategiche della mobilità, come il prolungamento della linea tre della metropolitana da Zara a Maciachini e acquisto

di materiale rotabile (per quasi 89 miliardi e mezzo); il nuovo deposito della metropolitana 2 a Fagnola; il completamento viabilità interscambio San Donato (3 miliardi e 470 milioni) e infine l'adeguamento delle fermate della linea tranviaria 14 alle esigenze dei disabili (miliardi e 900 milioni). Ancora nel cassetto anche importanti interventi nel campo dello sport, come la ristrutturazione della piscina Scariotti in via Valfurva (5 miliardi e 785 milioni) e quella del centro balneare Cozzi, in viale Tunisia (6 miliardi).

In serata il vice sindaco ha risposto rilanciando le promesse. «Entro luglio - assicura - verranno cantierizzate opere pubbliche per oltre 550 miliardi». Compresi quelli per il prolun-

gimento della linea tre, «soggetti a un finanziamento del 50% da parte del Ministero dei trasporti, giunto solo pochi giorni fa».

Il gruppo del Pds è stato galvanizzato dall'incontro nei giorni scorsi con il segretario D'Alema e dalla conferma sulla presenza più forte della direzione del partito a Milano. «Non perdiamo di vista il nostro ruolo di controllo delle azioni dell'amministrazione - dice Molinaro - ma come opposizione la vera sfida si gioca sul futuro della città, per cui abbiamo bisogno di un forte rapporto con il governo nazionale». E il vice capogruppo Emanuele Fiano, ha indicato nei trasporti e infrastrutture «un campo decisivo per questa sfida di un'opposizione moderna». Come esempio ha

citato la proposta del Pds di un nuovo percorso della quarta linea metropolitana, che verrà discussa in un consiglio straordinario appositamente programmato per il 6 aprile. «Abbiamo trovato nel bilancio un vecchio progetto di quarta linea Lorenteggio-Linate - racconta - mentre dall'altra parte la giunta prevedeva il finanziamento di vari pezzetti di strada che messi insieme componevano il percorso della Gronda Nord. Noi abbiamo sfidato la maggioranza su un'idea: spostare la quarta linea a nord, per collegare tra loro in sotterranea tutte quelle aree dismesse, i nuovi poli universitari e i quartieri di quella zona».

Paola Soave

## VIVERE



### Aprite le celle Si va alla Scala

Piccoli spacciatori, rapinatori di periferia, ladruncoli. Per una volta, anzi per più di una volta, i palchi della Scala non ospiteranno signore ingioiellate e signori in giacca e cravatta. A seguire le prove delle Sinfonie di Beethoven, ad ammirare la direzione del maestro Muti verranno nel corso delle prossime settimane spettatori d'eccezione: gruppetti di ragazzi dell'istituto pensava Cesare Beccaria. I prescelti sono già in fibrillazione, in trepidità attesa per un evento che si preannuncia pieno di fascino. E un poco preoccupati, anche: «Ma è peggio della galera», pare che abbiano detto - lo rivela ricordando Pino Centomani, vicedirettore del carcere minorile - dopo aver letto il vademecum di comportamento che il tempio della lirica consegna ai suoi ospiti. Lui, Centomani, non è preoccupato: è convinto che l'u-

scita andrà benissimo, come benissimo sono andate le gite organizzate negli ultimi mesi. È meno faticoso portare i nostri ragazzi a teatro o al cinema - dice - che una scolaresca «normale» a Parigi.

Il progetto ideato per normalizzare le relazioni tra il «dentro» e il «fuori» sta dando i suoi primi frutti. Tre anni fa è partito il programma «Rap», che non è un omaggio alla musica di strada, ma una sigla che sta per Responsabile Autonomo Progettuale: responsabili, autonomi e progettuali si spera che diventino questi ragazzi altrimenti candidati ad una vita fatta di delitti e castighi. Tutto è cominciato nell'ambito di Rap - con un corso di alfabetizzazione musicale, con le lezioni di tecnica strumentale, gli incontri con gli esperti, anche di musica classica. Poi sono arrivati i concerti,

Marina Morpurgo

## LA POLEMICA



### In via Borgogna fronte anticensura

L'incredibile verdetto della commissione censura (ahimè, duole solo pronunciare il nome) che ha condannato all'ostracismo «Totò che visse due volte» dei palermitani Cipri e Maresco, ha gettato nello sconcerto intellettuali e non. Ma superato l'iniziale shock, è la rabbia e l'indignazione a prevalere e ad armare iniziative battagliere e per nulla rassegnate alla riapparizione da un amuffito passato dei «Morti viventi» dell'inquisizione istituzionale. Stasera dalle 18 alle 20 tutti coloro che ritengono anacronistica la permanenza in vita di un tribunale del cinema si daranno appuntamento alla Casa della Cultura per quello che sarà insieme un happening e un dibattito, finalizzato alla raccolta di firme per chiedere l'abolizione della censura.

«Stiamo ricevendo fax di adesione da tutta Italia - spiega Gianni

Canova, critico cinematografico e segretario della Casa della Cultura - tra i tanti ci hanno scritto anche Mario Martone, Iaia Forte, Francesco Calogero. E poi hanno assicurato la loro presenza il giornalista Guido Gerosa e il proretore della Bocconi, e tanti altri. Insomma, ci aspettiamo parecchia gente, ma soprattutto gente comune, non addetti ai lavori, perché si tratta di una questione di rilevanza generale». La serata è «sponsorizzata» dalle due riviste di cinema edita a Milano Duel e Cineforum, dalle associazioni Pandora, Filmaker, Obraz e In video, oltre che naturalmente dall'ospite, la Casa della Cultura. Ci sarà una prima parte introduttiva, nel corso della quale interverranno i rappresentanti delle associazioni, ma chiunque lo vorrà potrà prendere la parola. Poi verranno proiettati spezzoni di film di Cipri e Mare-

P.R.